ANNO XXXV — Lunedì, 6 febbraio [illegible] — N. [illegible]

L'OPINIONE

Giornale [illegible]iano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
[illegible] del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
[illegible]	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
[illegible] meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
[illegible] Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti [illegible] col 1° e col 16 d'ogni mese

Ciascun foglio per Roma e Napoli cent. 5

[illegible] le altre Provincie cent. 10.

Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELISY DAVIES et C., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. [illegible] restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

Roma, 5 febbraio

[illegible] POLITICO

[illegible] *Journal de* [illegible] rende omaggio alla [illegible] linguaggio tenuto dal conte [illegible] delle Delegazioni, verso la [illegible] come la convinzione che [illegible] al potere farà spa[illegible] diffidenza fra l'Au[illegible] Russia, il fanatico discorso [illegible] dal generale Skobeleff. I[illegible] partito [illegible] congedo, di [illegible] per Parigi fu e una [illegible] sgradevole anche in Ger[illegible]. La conservatrice *Gazzetta della* [illegible] non può a meno di manifestare [illegible] la sua sorpresa per quel linguaggio d'un generale russo in attività di servizio. « Probabilmente, essa scrive, saranno altrove oggetto di discussione passi di questo discorso relativi alla Prussia. » Secondo la *Gazzetta d'Au*[illegible] il discorso di Skobeleff avrebbe [illegible] un'impressione penosa sull'a[illegible] dell'imperatore Guglielmo.

La *Gazzetta di Colonia* esprime un [illegible] su questa scappata del [illegible] generale. « S[illegible] essa scrive, [illegible] generale soffre di ambizione [illegible] non pochi anni, e che [illegible] ad un posto elevato, [illegible] di retto criterio [illegible] il suo ideale è [illegible] Napoleone I. Egli appar[illegible] numero di coloro i quali [illegible] periodi[illegible] non [illegible]. Egli crede in buona fede [illegible] la compiere una grande [illegible] di poter[illegible] fare [illegible] al pari dello czar, comandare [illegible] Russia tutta. »

[illegible] della stampa [illegible] sodisfaz[illegible] del sinc[illegible] di [illegible]. Con quali sentimenti di [illegible] Aksak[illegible] nel *Rus* si [illegible] questa parte [illegible] non [illegible] tutta la Russia, ma anche [illegible] perfettamente [illegible] stamente [illegible] sulle sponde dell'Albania [illegible] dell'Erzegovina e nella vallata [illegible] II generale Skobeleff [illegible] non è sempre soltanto, egli [illegible] la vera russa, ciò che [illegible] atamente presso di noi è diven[illegible] rara, il [illegible] e molto [illegible] intelligente e [illegible].

[illegible] *Corriere russo* di Mosca [illegible] grafare da Scutari che l'Er[illegible] è tutta in fiamme. [illegible] altrettanti eroi e che [illegible] incendiano le abitazioni [illegible] commettono crudeltà con[illegible] famiglie di questi ultimi. L'Au[illegible] conto di queste dimostra[illegible] e saprà premunirsi in tempo [illegible] un telegramma di alcuni gior[illegible], il Consiglio dei voivodi [illegible] avrebbe deliberato di ri[illegible] all'Inghilterra, alla Francia [illegible] Italia colla preghiera di adope[illegible] affinchè la Bosnia e l'Erzegovina [illegible] la loro piena autonomia. [illegible] che questa preghiera, se real[illegible] fatta, non abbia alcuna pro[illegible] presso queste tre [illegible]. La Bosnia e l'Erzegovina fu[illegible] affidate all'Austria dalle potenze [illegible] del trattato di Berlino. Fece [illegible] assumersi quel[illegible] adoperati dal conte Andrassy per difendersi dalle molte accuse che gli furono fatte nelle Delegazioni, a proposito della parte da lui sostenuta in quell'epoca, possono [illegible] sembrare convincenti, ma ormai [illegible] è tratto, quelle due provincie, [illegible] esse un bene od un male per la monarchia austro-ungherese, le terrà [illegible], e la loro annessione defi[illegible] non può tardare dopo vinta l'in[illegible].

Le tre potenze si guarderanno [illegible] chiedere l'autonomia di quelle [illegible]vincie, poichè in tal caso la loro [illegible] invece di essere assicu[illegible] sarebbe esposta a pericoli sem[illegible] maggiori.

La Baviera continua il conflitto fra la Camera dei deputati da una parte [illegible] ministero Lutz e la Camera dei [illegible] dall'altra. È già la seconda [illegible] che i clericali, in maggioranza nella Camera dei deputati, riescono a [illegible] il progetto della scuola el[illegible] ed a far adottare una pro[illegible] per introdurre l'elemento [illegible] nelle scuole pubbliche della Baviera ed accrescervi l'influenza religiosa.

Il ministro dei culti tornò a dichiarare che questa proposta è inaccettabile. Questo conflitto a proposito delle scuole in Baviera è un sintomo delle pretensioni che accamperà il Centro alla Camera dei deputati di Prussia ed al Reichstag, se il governo fosse tanto debole da rinunciare alle leggi di maggio.

Non avremo una seconda edizione del processo Guiteau. Gli scandali avvenuti nel primo sono bastati a dimostrare come la procedura penale della grande repubblica abbia urgente bisogno di riforma. L'assassino dell'infelice presidente Garfield ha potuto per [illegible] settimane atteggiarsi a salvatore della società, oltraggiare impunemente giudici e testimoni, e, quello ch'è peggio, ha trovato delle simpatie nella popolazione americana!

IL PARTITO CONSERVATORE

Da S. E. il senatore Carlo Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, riceviamo [illegible] scritto, con [illegible] di pubblicare.

Poichè ella, onorando signor direttore, ebbe la cortesia di pubblicare nell'*Opinione* altri miei [illegible] scritti, vorrebbe continuarmi questo favore dando luogo nel suo giornale a queste poche righe?

Veggo che la questione della costituzione di un partito conservatore fa di nuovo capolino. Nell'articolo assai [illegible] — a [illegible] — del signor [illegible] *Opinione* [illegible] che questo tentativo andò già fallito, sebbene fosse iniziato da persone assai rispettabili [illegible] [illegible] dallo [illegible] parte [illegible] [illegible] tentativi non riesciranno mai ad effetto in Italia.

E perchè? Ecco la vera questione [illegible] sono [illegible] che bisogna chiarire e [illegible].

L'errore, e l'equivoco sta tutto nel criterio con cui si giudica il partito *clericale-politico*, cioè [illegible] che si sbaglia nell'indicare la nota caratteristica di questo partito, ed il principio che lo separa dal partito liberale costituzionale. Il partito *clericale-politico* non vuole il governo costituzionale, nè l'unità d'Italia con Roma capitale, vuole il ritorno della teocrazia, e del governo temporale dei Papi, e tante altre [illegible] antipatriottiche e reazionarie. Alcuni uomini giustamente attaccati alle credenze cattoliche, ma che sentono in cuore l'amore della patria, e della legittima libertà hanno detto: « staccandoci « dai *clericali-politici*, formiamo un « nuovo partito la cui base sia la re« ligione da una parte, la libertà ra« gionevole, e l'Italia una e libera « dall'altra. Accettiamo lo Statuto, « Casa di Savoia, la caduta del go« verno temporale dei Papi, (alcuni hanno detto soltanto, « *mandiamo questa questioni ad altri tempi*) e le « altre conquiste politiche nazionali, « ma sia salva la religione. » A primo aspetto questa proposta si presenta con tutti i caratteri della giustizia, della ragionevolezza, e di un vero liberalismo; ma essa si fonda sopra un equivoco. Che cosa si vuol dire con quella parte del programma che stabilisce, che la religione deve essere salva, incolume, rispettata?

È un grande errore il credere che la nota, ed il principio fondamentale, e caratteristico del partito *clericale-politico* consista nel negare l'unità d'Italia, nel [illegible]re il ristabilimento del potere temporale, nell'osteggiare la libertà Costituzionale, e così di seguito. Queste cose non sono che la conseguenza di un principio superiore che è il vero, ed unico fondamento di quel partito politico. Questo principio è *che le leggi di una chiesa e l'autorità interna di questa chiesa hanno potere di comandare nelle cose esteriori, giuridiche, sociali, ed allo stesso potere sociale, e che questo ed i cittadini, ed uomini politici debbono uniformarvisi ed obbedire*. La Chiesa proibisce, che si lavori la domenica. Il fatto mate[illegible]riale del lavorare è certo un atto [illegible]*riore e giuridico*, al quale corrisponde un atto *interiore* che è la credenza religiosa nel precetto di non lavorare. Lo Stato, come potere meramente giuridico, ed assolutamente incompetente in materia di credenze religiose, non vuole nè può intervenire nel fatto *interiore* e lo lascia pienamente libero; ma quanto all'atto *esteriore e materiale del lavorare* è egli solo competente a lasciarlo fare od a proibirlo, e, usando di questo suo potere, lo lascia libero, perchè con esso non si offende nessun diritto nè degli individui nè dello Stato, ed è perciò un atto di legittima libertà individuale, e perchè, anzi, lo Stato medesimo offenderebbe la libertà se lo proibisse. « No, » rispondono i *clericali-politici*, « la Chiesa « lo vieta, voi dovete soggiacere come « potere giuridico al comando della « Chiesa, e dovete proibirlo, e lo do« vete anche proibire senza distinzione « di cattolici, di ebrei o di turchi. » Ecco il vero, il solo principio fondamentale, che caratterizza il partito *politico-clericale*, esso consiste nella negazione della sovranità e della indipendenza del potere sociale giuridico sulle cose giuridiche, cioè su quelle cose che non [illegible] e facendosi nella vita esteriore e sociale, esercitano o possono esercitare un'azione sui diritti degli altri cittadini e dello Stato. Questo principio fondamentale del partito *clericale-politico* stabilisce nel fatto la massima assurda che vi sono due poteri giuridici, cioè lo Stato, e la Chiesa cattolica (notisi bene soltanto la Chiesa cattolica, perchè è ben inteso che le altre Chiese non hanno diritti neppure in faccia allo Stato), ma che lo Stato [illegible] [illegible] la Chiesa e sotto la sua autorità interna nel giure.

Senonchè la Chiesa non fa essa stessa le leggi civili, e non le fa essa stessa eseguire, ma le fa fare, e le fa eseguire dal suo dipendente lo Stato. Questa stessa assurda pretesa del partito [illegible]-*politico* ha [illegible] fatalmente una strana confusione, perchè essa, assomigliando lo Stato agli individui, suppone che la Chiesa abbia sul potere pubblico, e su coloro che agiscono investiti di questo potere, la stessa autorità che religiosamente le compete sulla coscienza dei credenti cattolici in materia religiosa.

Tutte le altre cose non sono che la conseguenza di questo principio, e non dipende che dal coraggio di chi ne fa le logiche deduzioni l'andare più o meno avanti nel cogliere gli assurdi [illegible] di un principio falso. Lasciate parlare l'autorità religiosa (qui non dico la Chiesa, perchè la Chiesa comprende laici e chierici) nel soggetto di Roma capitale, di potere temporale dei Papi, di abolizione della personalità civile di conventi, del matrimonio civile per gli effetti civili, e, se ammettete che essa ha potere giuridico, voi, cattolici, dovete obbedire anche come cittadini e uomini politici, cioè nell'esercizio dei vostri diritti e doveri esteriori e giuridici. Così vuole la logica; e dovete obbedire non solo *per obbligo religioso*, ma anche *per obbligo giuridico*, perchè il comando vi viene da un'autorità in cui voi riconoscete *il potere giuridico*. Vi fermate a metà strada, arrestati dall'assurdità delle conseguenze? Ma allora non dite che avete cambiato di partito, e dite solo che, fra la logica ed il vostro patriottismo, scegliete di violare le leggi della logica, e che non volete a questo costo seguire fino alle ultime conseguenze il *vostro partito*, più logico di voi.

Finchè pertanto i nuovi conservatori, invece di dire con frasi equivoche che vogliono la religione incolume, che vogliono il rispetto dell'autorità religiosa, non faranno divorzio aperto dal principio fondamentale *del loro partito*, riconoscendo che l'autorità religiosa non ha potere giuridico e che non può comandare allo Stato, nè agli uomini investiti del suo potere, nè imporsi, come autorità, ai di lui atti; finchè essi non dichiarino che riconoscono nello Stato il solo potere giuridico competente a regolare tutti g[illegible] che sono per loro natura este[illegible] giuridici nella vita umana, essi, lo vogliano o no, sono e saranno sempre *clericali politici*. Saranno, se pur vuolsi, una frazione di questo partito, che, se non si distingue per la logica, è però rispettabile per patriottismo, ma saranno *clericali-politici* più o meno avanzati nel loro sistema. Questo è il motivo pel quale cadde a vuoto e cadrà sempre, il tentativo di costituire un partito conservatore nel modo che si è fin qui tentato. Codesto partito esiste già, ed è il partito *clericale-politico*, e non ha bisogno di nuova costituzione per essere, nè una frazione del medesimo ha ragione di essere in qualità di partito. Come meravigliarsi se non trova seguaci?

Dichiarino i nuovi conservatori che ammettono che lo Stato è il solo potere sovrano giuridico, sociale, — che tutte le cose, e gli atti umani che si manifestano nella vita esteriore sono di sua esclusiva competenza, — che esso è bensì oggetto al diritto, ma che nè esso nè gli uomini investiti di potere pubblico, ed operanti a questo titolo non sono soggetti all'impero di alcuna legge, od autorità religiosa nell'esercizio del potere, — che gli individui debbono obbedire all'autorità religiosa in cui credono, ed allo Stato, ma che per far ciò hanno l'obbligo di separare le cose che sono di competenza della religione da quelle che sono di competenza dello Stato, — che lo Stato, e la Chiesa hanno ambedue una autorità che viene da Dio, — che ogni uomo ha verso Dio la responsabilità *personale* di distinguere le cose in cui deve obbedire alla Chiesa, e quelle in cui deve obbedire allo Stato, e che nessuno, assolutamente nessuno, lo può esonerare da questa personale responsabilità, perchè nessuno può negare la sua libertà; — vengano, e dichiarino tutto ciò, ed allora soltanto si potrà ammettere che non sono più *clericali politici*. Pretendano pure che lo Stato lasci pienamente libera la vita interiore dell'uomo, pretendano che lo Stato lasci libero anche gli atti esteriori religiosi e il culto, quando le necessità di tutelare i diritti dello Stato e dei cittadini non impongano di impedire queste esteriori manifestazioni, pretendano che lo Stato circondi di rispetto l'autorità religiosa, e le cose religiose, che le faccia rispettare da tutti, e che consideri la morale religiosa come il più potente aiuto per la prosperità dello Stato, e non troveranno alcun uomo ragionevole del partito liberale, che si opponga a questo loro giustissimo desiderio.

Ma badisi bene, che, ammesso questo programma, bisogna riconoscere che lo Stato, rispettando la libertà di associarsi per fare anche vita monastica, ha il potere legittimo di abolire la personalità civile dei conventi, perchè questa è creazione civile, e cosa esteriore, e giuridica, — che bisogna ammettere che lo Stato ha potere legittimo di regolare la patria podestà, le relazioni esteriori dei coniugi, le successioni legittime, e di non accordare questi effetti giuridici che a coloro, fra i quali vi siano le condizioni che lo Stato crede necessarie pel matrimonio, pur lasciando piena libertà di celebrare il matrimonio religioso, — che uopo è affermare che lo Stato, lasciando pure la libertà ad ogni individuo di osservare il precetto religioso, è solo competente a giudicare se si possa in qualsivoglia giorno della settimana lavorare in pubblico, perchè il lavorare in pubblico è materia di soggetto esteriore, giuridico e nel dominio delle comuni naturali libertà.

Ciò non impedirà che si possa sostenere che è utile, od anche necessario allo Stato il mantenere i conventi, in cui si possa vivere senza spendere i propri denari. Si potrà affermare che lo Stato non ha nessun interesse e nessun bisogno di fissare le condizioni della famiglia e quelle necessarie per esercitare la patria podestà, ed ereditare. Si potrà infine anche dire, che lo Stato, vietando di lavorare in un giorno della settimana, non viola la libertà. Queste ed altre simili tesi, sebbene invero un po' difficili a sostenersi, e che potrebbero far credere che qualche clericale mascherato si fosse infiltrato nel partito liberale, non rinnegherebbero però l'autorità suprema giuridica dello Stato in queste materie, e la sua piena competenza nelle medesime.

Ora, io domando, se i nuovi conservatori ammettessero tuttociò, che bisogno vi sarebbe di fare un nuovo partito? Ecco l'altra ragione per la quale il partito dei nuovi conservatori non può attecchire. Se essi venissero con noi che ammettiamo la formola del conte di Cavour, la quale, intesa ed applicata nel solo modo consentito dal senso comune, e dai principii del diritto, è l'espressione del programma ora indicato, si combatterebbe insieme contro coloro che non vogliono *lo Stato libero* perchè [illegible] un secondo Potere giuridico, e [illegible] lo sottomettono, e contro coloro, che non vogliono *la Chiesa libera*, perchè in nome della libertà, negano stranamente la più sacra delle libertà, quella della coscienza rispetto allo Stato.

[illegible] si dice, che [illegible] verificati [illegible] in cui quest'ultima libertà fu violata quando governavano lo Stato uomini, che accettavano questa formola. Ed io, alla mia volta, chi vi dice, che noi pensiamo che lo Stato sia infallibile? Chi vi dice, che non crediamo che lo Stato per ciò solo che è *Potere giuridico Sovrano nel suo* [illegible] non abbia sopra di sè una legge eterna, inviolabile, divina per la sua naturale origine, [illegible] *diritto*? Se [illegible] si apparirà un disegno di legge che abolisca il giuramento obbligatorio con formola religiosa, [illegible] penali, noi cattolici in religione, e liberali in politica, la difenderemo e la voteremo [illegible] nel nome della libertà religiosa della coscienza rispetto allo Stato, [illegible] si dispensasse l'autorità [illegible], perchè la consideriamo come è materia giuridica [illegible] *ex potiori*. E sa[illegible] [illegible] e numerosa compagnia [illegible] maggioranza [illegible] Camera elettiva e del Senato.

S[illegible] comparisse un [illegible] disegno di legge [illegible] del clero, lo combatteremo insieme a dispetto di tutti [illegible] radicali, atei o liberi pensatori; ma lo combatteremo, non già perchè la legge o l'autorità religiosa lo impongano, sibbene perchè lo giudicheremo violatore della libertà della coscienza e delle comuni politiche libertà. E anche questa volta saremo in buona e numerosa compagnia, poichè avremo con noi la maggioranza del Senato ed una forte minoranza della Camera elettiva, la quale, in altri tempi, sarebbe certamente maggioranza. Dunque, una delle due: od essere *liberali* nel concetto ora spiegato, od essere *clericali*, ma essere *conservatori non clericali*, nel concetto che ora si vorrebbe far prevalere, non è cosa possibile.

Poichè tutto ciò che è necessario per essere liberale ragionevole nelle relazioni coll'autorità religiosa è secondo il diritto, non si tema che ne possa venir danno all'Italia, nonostante che essa siasi costituita con una rivoluzione, poichè anche questa rivoluzione fu fatta secondo il diritto, ed appunto per far trionfare il diritto. Le rivoluzioni, i cui effetti non durano, sono quelle che si fanno contro il diritto, o per istabilire un sistema violatore del diritto; perchè il diritto, il quale non è creato dalla volontà degli uomini, nè dal potere delle maggioranze, nè tampoco dal volere generale di una nazione intiera, e che sta anche sopra alle nazioni per volere della natura in cui ha la sua base, è onnipotente, incoercibile, e più forte della più strapotente forza.

Allora solo avremmo da temere che, seguendo il principio che sgorga dal fatto storico della Francia, secondo il quale la volontà del maggior numero, o la forza del minor numero creano il diritto, facessimo sorgere nel solo spazio di 60 anni dalla nostra rivoluzione una continua violazione del diritto, cioè, in prima un governo clericale, poi un regime a solo profitto dei ricchi, e della Banca, poi il governo degli scamiciati, poi un regime assoluto, o quasi, poi la scelleratezza dei petrolieri, e poi . . . e poi . . . . . Possa questo esempio servirci di norma; possa ciò salvarci dalla smania di fare i scimmiotti nelle cose peggiori, e mantenerci sempre nei limiti del diritto, nel quale soltanto sta la vera, la durevole libertà!

Non temiamo le lotte coi clericali-politici, perchè, combattendo per la integrità e la indipendenza del potere sovrano giuridico dello Stato nelle cose giuridiche, combattiamo *pel diritto e per la libertà politica della coscienza*, nella quale sta tutta l'azione, e tutta la forza con cui lo Stato può contribuire al bene della religione, ed allo sviluppo della naturale, immensa sua intrinseca potenza. Se verrà tempo nel quale anche l'autorità ecclesiastica si accontenti del regno spirituale, non mirando che al cielo (e Dio lo voglia!), i cattolici che verranno dopo di noi potranno godere del bello e consolante spettacolo del vero trionfo *dello Stato e della Chiesa*, e potranno andare orgogliosi che la rivoluzione italiana abbia recato al mondo anche questo beneficio inestimabile.

CARLO CADORNA.

IL MEETING

contro le persecuzioni degli ebrei in Russia

Il 1° [illegible] ebbe luogo a Londra, nel l'*Egyptian Hall* della *Mansion House* un gran *meeting* di protesta contro le crudeltà commesse in Russia sugli ebrei.

Tanto [illegible] quanto le gallerie erano gremite di gente. Vi assisteva il fiore della società di Londra, ed erano rappresentate tutte le classi e [illegible]. Non presero parte al *meeting* i non israeliti, [illegible] affinchè non potesse essere attribuito all'adunanza alcun altro [illegible] che quello dell'umanità e della simpatia per i perseguitati. La presidenza [illegible] *Lord* [illegible]. Accanto ad [illegible] preso posto il cardinale Manning, [illegible] Burdett [illegible], il vescovo di Londra, [illegible] Farrar, ed un grande numero dei più eminenti ecclesiastici inglesi. Pervennero manifestazioni di simpatia da tutti i vescovi inglesi, da altri dignitari ecclesiastici, come pure da Tennyson, da lord Rosebery, ecc. Tutte queste lettere [illegible] unanimemente che l'intera cristianità, al pari di ogni singolo [illegible], doveva sentirsi disonorata dalle [illegible] contro gli israeliti.

Lord Shaftesbury, il quale propose la prima risoluzione, [illegible] espressamente che questo movimento [illegible] se non ha nulla [illegible] colla politica, come venne affermato senza [illegible] dalla parte russa, ch'esso era ispirato [illegible] dall'umanità, che non poteva [illegible] senonchè una influenza morale sulla Russia, e che l'assemblea non [illegible] alcun sentimento di odio contro di questa.

Fragorosissimi applausi echeggiarono nella sala, allorchè lord Shaftesbury dichiarò che l'Inghilterra, sebbene non ostante [illegible] potente czar, pure non temeva di [illegible] come le crudeltà commesse contro gli ebrei, quand'anche ne fosse vera la decima parte soltanto, erano una vergogna ed uno scorno per la Russia.

Il vescovo di Londra appoggiò la risoluzione, dichiarando che ciascun ecclesiastico cristiano sentiva la vergogna, e che tutti i *Mayors* d'Inghilterra avrebbero dovuto tenere un *meeting* simile.

Il cardinale Manning propose una seconda risoluzione. Egli dichiarò di non avere giammai, in vita sua, parlato o sentito con maggior convinzione per una causa. Anch'egli respinge qualunque motivo politico ed il desiderio di volersi ingerire negli affari interni della Russia.

L'umanità soltanto ispirava lui e tutti gli astanti, e siccome l'umanità è dappertutto uguale, egli non può comprendere il *movimento anti-semitico in Germania*, e *lo condanna al pari delle vergognose persecuzioni in Russia*, le quali ultime forse furono soltanto la conseguenza di quel movimento.

Il cardinale confutò estesamente tutte le accuse mosse dai russi contro gli ebrei e produsse una grande sensazione allorchè dichiarò di voler *provare dai documenti ufficiali russi, che le autorità russe non*

nale per pensioni alla vecchiaia, e gli on. [illegible] Mantellini, Codronchi, Fano, Maurdi e Rob [illegible].

Domani, alle 11, è convocato straordinariamente l'Ufficio VII per l'esame dei disegni di legge:

Riordinamento della Cassa di risparmio.
Cassa nazionale per pensioni alla vecchiaia.

Giunte [illegible]

Per oggi, domenica.

10 a. Sul disegno [illegible] Scrutinio di lista.
2 p. Sul disegno di legge: Tassa per atti giudiziari.
[illegible] disegno di legge: Avanzamento [illegible] della regia marina
[illegible] lunedì 6 febbraio.
[illegible] disegno di legge: Spese straordinarie militari.
[illegible] erranno a tale riunione le LL. EE. [illegible] delle finanze, della guerra e della [illegible]

[illegible] menti distribuiti il 4 febbraio.

[illegible] di legge n. 287: Cessione al[illegible] *Lina Fieschi Ravaschieri* in [illegible] terzo piano del padiglione mi[illegible] a Santa Maria in Portico.
[illegible] di legge n. 288: Aggregazione [illegible] Sterpito al comune di Avi[illegible] Basilicata.

Associazione costituzionale centrale

Il Comitato dell'Associazione costituzionale centrale ha tenuto, ieri mattina, seduta. Esso ha formulato le istruzioni da inviarsi alle Associazioni costituzionali locali per l'applicazione della parte della nuova legge elettorale, che riguarda la formazione delle liste.

NOTIZIE MILITARI

L'*Esercito* dà le seguenti informazioni sulle discussioni della Commissione parlamentare pei progetti militari.

I criteri della Commissione si possono così riassumere:

[illegible] rettare l'ordinamento dell'esercito su [illegible] corpi d'armata, e ventiquattro divi[illegible] ma rimandare la formazione dei nuovi [illegible] momento in cui si potrà disporre maggiori fondi sul bilancio della guerra; [illegible] migliorare le condizioni e la forza [illegible] corpi esistenti, mercè l'aumento del[illegible] delle compagnie in guerra, e la [illegible] di nuovi squadroni e di nuove [illegible] che ne accrescano la solidità, e [illegible] sono un più giusto rapporto tra le [illegible] armi, secondo i principii ora comunemente accettati.

[illegible] la Commissione ha continuato in [illegible] due giorni i suoi lavori ed è giunta [illegible] importanti deliberazioni che ci limitiamo [illegible] momento ad accennare:

1. Abolizione del Comitato di fanteria [illegible].

2. Abolizione del Comitato dei reali carabinieri, il quale sarà sostituito da un comandante e da un vice-comandante.

3. Il Comitato d'artiglieria e genio è conservato, ma i suoi membri da 7 furono ridotti a 5.

4. Il Comitato di stato maggiore generale è mantenuto, ma saranno determinati i membri che ne debbano far parte, [illegible] comandanti i corpi d'armata, il presidente del Comitato d'artiglieria e genio, [illegible] del Consiglio di ammira[illegible] comandanti dei dipartimenti ma[illegible]

[illegible] farne parte eventualmente altri [illegible] della scelta del ministro, ma mai [illegible] superiore a sei.

[illegible] Sono conservati gli attuali 10 reggimenti bersaglieri su 4 battaglioni.

[illegible] numero delle compagnie alpine [illegible] aumentato e portato da 36 a 54.

[illegible] La Commissione ha accettato la [illegible] del nuovo grado di maggiore generale commissario.

[illegible] Il numero dei maggiori generali verrebbe portato a tre.

[illegible] questione dell'artiglieria venne rinviata alle successive adunanze, non avendo [illegible] ministero della guerra ancora risposto [illegible] schiarimenti che in proposito gli [illegible] indirizzati.

La Commissione parlamentare incaricata di riferire intorno al progetto di legge per il riordinamento della Cassa militare si è manifestata contraria al concetto di introdurre in Italia una tassa militare speciale.

La suddetta Commissione intenderebbe [illegible] di escogitare i mezzi più adatti per venire in aiuto alle condizioni gravi in cui si trova la Cassa militare.

L'on. ministro della guerra interverrà lunedì prossimo alla riunione della Commissione.

La missione del signor Goschen

Il *Temps* ha per dispaccio da Londra, [illegible]:

Il signor Goschen si trova presentemente a Berlino; malgrado le smentite ufficiose, [illegible] si crede che il suo viaggio abbia unicamente per iscopo di far una visita alla sua famiglia. Si crede piuttosto, come disse lord Lytton in un discorso pronunciato a Manchester, che il sig. Gladstone [illegible] il signor Goschen, nel quale ha una [illegible] fiducia, di interrogare il signor di Bismarck, relativamente alla questione e[illegible].

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

[illegible]grado, 4. — Da un telegramma [illegible] [illegible]stovic, il quale si trova attualmente a Parigi, risulta che le perdite della Serbia nel fallimento dell'*Union [illegible]rale* sono minime.

[illegible]stovic tratta colla Banca di Parigi per la costruzione delle ferrovie.

Parigi, 4. — L'arrivo di una fregata francese a Guatemala non ha alcuno scopo politico.

Decrais, ministro di Francia a Bruxelles, è nominato direttore degli affari politici al ministero degli esteri.

Lefebvre de Béhaine, ministro all'Aja, è traslocato a Bruxelles.

Montebello, ministro a Monaco, è traslocato all'Aja.

Vienna, 4. — La Delegazione ungherese votò il credito di 8 milioni. La terza lettura avrà luogo domani.

Szlavy assicurò che le asserzioni sulle proporzioni dell'insurrezione sono esagerate. Non crede che essa sarà lunga o periodica.

La *Presse* è informata che Jovanovich giunse a Mostar e vi fu ricevuto cordialmente da tutta la popolazione di ogni confessione, la quale protestò della sua fedeltà e della sua devozione all'imperatore e respinse ogni solidarietà coll'insurrezione. Jovanovich venne accolto nello stesso modo dovunque egli passò durante il suo viaggio.

Monaco (Baviera), 4. — La Camera dei deputati respinse il progetto della Camera dei Signori relativo alla scuola simultanea, e adottò una proposta a tenore della quale le scuole debbono essere confessionali. Il ministro dichiarò inaccettabile tale proposta.

Washington, 4. — Il tribunale respinse la domanda di ricominciare il processo di Guiteau, e condannò Guiteau alla pena di morte. Guiteau verrà giustiziato il 30 giugno.

Londra, 4. — La *London Gazette* annunzia che la dichiarazione prolungante il trattato di commercio anglo-francese fino al primo marzo, fu firmata stamane.

Cairo, 5. — Il ministero è definitivamente costituito così: Mahmud pascià alla presidenza ed all'interno; Mustaphà Fehmy agli esteri; Ali-Sadok alle finanze; Arabi-Bey alla guerra; Mahmud Fehmy ai lavori pubblici; Abdullah Femy all'istruzione pubblica; Hassan Kerei ai Vakufs.

Costantinopoli, 5. — Assym pascià ricevendo la dichiarazione verbale della Germania, della Russia, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, fece riserve riguardo alle parole «potenza *suzeraine*» usate nella dichiarazione per indicare la Turchia che è potenza sovrana rimpetto all'Egitto. Assicurasi che Assym ricevette la dichiarazione soltanto dietro promessa degli ambasciatori di domandare istruzioni ai rispettivi governi.

Spezia, 5. — La corazzata *Roma* è giunta ieri.

Napoli, 5. — Bollettino della salute del generale Garibaldi. «Cessazione del catarro intestinale. L'espettorazione è minima. L'appetito è ristabilito. Rialzo sensibile della vitalità organica.»

Berlino, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che sono assolutamente insussistenti le notizie del *Messaggero di Kronstadt* relative allo stabilimento a [illegible] d'un campo trincerato come quello di Königsberg, e di un potente [illegible] di guerra.

Napoli, 5. — Bollettino della salute del generale Garibaldi.

«Cessazione completa del catarro intestinale; espettorazione minimissima di escreati mucosi; ripristinamento dell'appetito; la vitalità organica si rialza sensibilmente; la crasi sanguigna migliora nella sua composizione chimico morfologica; ottimo il morale.»

Napoli, 5. — Ieri partiva la corazzata *Principe Amedeo*, dirigendosi per Spezia.

Dopo breve malattia morì il senatore Guevara Suardo Giovanni duca di Bovino.

RIVISTA FINANZIARIA

Non imprendiamo a descrivere i singoli fatti di cui fu teatro la Borsa di Parigi nella passata settimana; essi ebbero la più clamorosa, la più triste pubblicità che si potesse mai immaginare e la voce nostra andrebbe perduta.

Del resto ciò che avvenne in questi ultimi giorni, non è che il proseguimento fatale di un dramma i cui primi atti si svolsero nel passato e in essi esisteva già virtualmente la catastrofe che venne dopo. La liquidazione di fine mese non ebbe perciò altra portata che quella di tirare le somme delle immane ruine toccate a quel mercato e coronare con esse lo sciagurato edificio [illegible]tto dalla più forsennata delle passioni.

Più innanzi pubblichiamo un quadro delle differenze che presentarono i principali valori negoziati alla Borsa di Parigi nell'intervallo solo di un mese; cioè dal 31 dicembre 1881 al 31 gennaio 1882 e basterà questo a dare un'idea dell'enormità delle perdite avute dagli speculatori al rialzo. E si noti che noi non vi abbiamo registrati altri valori, e tra questi le rendite, i quali pure diedero il loro contingente e non lieve alla somma dei ribassi. Il buon volere e i più validi mezzi posti in opera dalle grandi potenze finanziarie, per neutralizzare ovvero scemare gli effetti di tanta iattura perchè la base del credito non fosse scossa rimasero impari alla bisogna, e come era da prevedersi gli operatori e gli intermediari non solidi dovettero venire travolti dalla fiumana che già irrompeva furiosamente.

L'onore del mercato fu salvo dal *parquet* che tenne fermo a' suoi impegni e la Borsa di Parigi potè così ripetere il detto di Francesco I «Tout est perdu hormis l'onneur.» All'aiuto de' banchieri s'aggiunse quello del governo, favorendo grandemente i riporti, e alla mitezza di questi concorse pur anche il denaro inglese, il quale attratto dai bassi corsi dei valori internazionali, affluì per somme così ingenti sul mercato di Parigi da impensierire la Banca d'Inghilterra che rialzò d'un tratto lo sconto al 6 0[illegible]0.

La Banca di Francia si trovava per contro, migliorata per questo afflusso di 42,632,000 nel suo incasso oro; malgrado che il portafoglio crescesse di 127,060,000; le anticipazioni di 28,098,000; di 25 milioni 279,000 la circolazione di biglietti.

Questi in complesso, i casi del mercato di Parigi durante l'ottava scorsa, e non occorre dirne d'avvantaggio. Innanzi però di abbandonare il doloroso tema ci pare non debba riescire senza interesse fare un po' di storia dell'istituto «per cui tanto reo tempo si volse.» L'*Unione Generale*, (poichè è a questa che alludiamo) col modesto capitale di venticinque milioni nominali, di cui un quarto versato, si è costituita alla metà del 1878. Essa è stata creata sotto l'influenza dell'idea singolare di aggruppare nelle sue viste finanziarie le forze cattoliche che rifuggivano di associarsi sul terreno della politica. L'idea portò i suoi frutti, e perciò le azioni sue non solo furono presto sottoscritte, ma inoltre una clientela speciale si unì alla nuova Banca. I depositi che le furono confidati crebbero così rapidamente, che nel periodo di un solo anno la Società, anche per dare una garanzia ai depositi stessi, portò il suo capitale a 50 milioni di franchi. Gli uomini che si trovavano allora alla testa degli affari, sopraffatti dai depositi, non sapevano come impiegarli utilmente, e data d'allora la trasformazione della Società stessa, sotto la direzione del signor Bontoux, fiancheggiato dal signor Feder.

Questo capitale di 50 milioni, di cui 12 1/2 versati, presto fu giudicato insufficiente; nel mese di novembre del 1880 fu portato a 100 milioni, colla emissione di 100,000 nuove azioni di 500 franchi ciascuna, esclusivamente riservate, come la prima volta, ai possessori delle azioni vecchie. Queste azioni furono emesse a 675 franchi; sopra ogni azione furono versati 125 franchi per primo quarto, e 175 franchi di premio, destinati al fondo di riserva, la quale si elevava così alla somma di 17 milioni e mezzo. Progredendosi nella corsa vertiginosa nel novembre 1881, fu deliberata una nuova emissione di 100,000 azioni, riservate agli azionisti vecchi in ragione di un'azione nuova per due vecchie, e con queste il capitale fu elevato a 150 milioni di franchi, che dovevano risultare interamente versati al 25 dicembre successivo. Le nuove 100 azioni erano emesse al prezzo di 850 franchi, e quindi col premio di 350 franchi. Venti franchi da [illegible] sulle 50 000, poi 175 sopra 100 000; infine 350 sopra un numero e[illegible] d'azioni; ecco la progressione seguita.

L'Unione Generale ebbe perciò a ritirare un totale di premi ascendente a 34 1/2 milioni. Possessore di disponibilità così ingenti il Bontoux, si slanciò in imprese svariatissime. Di concerto col *Credit industriel* contribuì alla costituzione della Società della Compagnia Generale delle strade ferrate Brasiliane; cooperò alla creazione della Società di assicurazione Franco-Ungherese; ebbe parte nella Società finanziaria di Parigi; alla costituzione della Compagnia del Gas di Bucarest; venne in aiuto alla fondazione della Società di pubblicità universale; prestò il suo concorso all'emissione dei titoli della Compagnia francese del telegrafo di Parigi a New-York; creò la Banca dei paesi austriaci; la quale, a sua volta, fondò d'accordo coll'Unione Generale e il Bank-Verrein di Vienna, la Banca dei paesi ungheresi; concorse alla formazione della Società italiana per le Condotte d'Acqua, alla creazione della Compagnia di strade ferrate spagnole delle Asturie, Galizia e Leon; prese parte attiva a combinazioni che ebbero per risultato l'annessione delle due Società delle miniere della Bassa Stiria.

Quali furono i benefizi risultanti da sì fatte imprese? Nel 1878 per un semestre si era realizzato circa un milione lordo. Nel 1879 si ebbero undici milioni, ciò che permise dopo la costituzione di una riserva speciale di 5 milioni e diversi ammortamenti, di ripartire un dividendo di 16 50 per azione. Nel 1880 l'istituto, guadagnò 13 milioni e mezzo; dai quali, tolti i prelevamenti statutari, e 2 milioni aggiunti alla riserva speciale, si potè distribuire un dividendo di 33 75 per azione indipendentemente dall'interesse del 5 0 0 sul capitale versato. Fino allora il corso delle azioni dell'Unione Generale, si teneva modesto a fronte dell'aumento degli affari e dei benefizi. Alla fine del 1879 si negoziavano a 750 franchi; alla fine del 1880 erano a 930. Ma nell'anno 1881 esse salirono a 2000 e in novembre raggiunsero il corso di 3000, che sorpassarono in dicembre. È in questo frattempo che l'Unione Generale annunziò l'intenzione di portare il suo capitale a 150 milioni.

Nell'assemblea tenuta in novembre, si dichiarò che i benefizi realizzati sopra l'esercizio corrente, si elevarono, al minimo a 86 milioni. Le disponibilità degli esercizi anteriori, non compresa la riserva statutaria ascendeva a 25 milioni e mezzo, opperò la Società disponeva di 61 milioni e mezzo di benefizi disponibili. Deduzione fatta di un prelevamento statutario di 200 mila franchi, sulla riserva speciale di 7 milioni e di una somma di 625,000 rappresentanti gli interessi di sei mesi, pagati sul capitale versato, rimaneva ancora 60,175,000 franchi. Aggiungendovi la riserva statutoria accumulata negli esercizi precedenti a 1,791,498 92 e il residuo del 1880, si giungeva alla somma disponibile di 62,025,002 86 franchi.

Ora l'Unione Generale si proponeva di creare 100,000 azioni nuove con un premio di 350 franchi: è quindi una somma di 35 milioni che andava ad ingrossare le disponibilità, le quali dovevano perciò salire subito a 97 milioni. Con questo fu proposto di liberare interamente le 200,000 azioni vecchie senza chiedere un centesimo ai possessori de' vecchi titoli restando in riserva una somma di circa 20 milioni.

E qui incomincia la dolente istoria. Ai venditori ostinati di queste azioni, si oppose un sindacato al rialzo coll'appoggio dell'Unione Generale. Tutte le azioni che i primi offerivano erano acquistati da questo sindacato a qualunque prezzo.

Mediante ciò, esso otteneva, per 850 franchi, una nuova azione per due antiche, e quest'azione nuova poteva essere venduta a 1,500 e 2,000 franchi. Il principale mercato delle azioni dell'Unione Generale era a Lione; epperò il Sindacato all'aumento si trovava ad un tempo compratore e venditore; compratore al *parquet* di azioni vecchie, per sostenerne i corsi, e venditore alla *coulisse* delle azioni nuove, assicurategli dal possesso delle azioni vecchie. La combinazione era ingegnosa, ma non s'era preveduto che il mercato di Lione, impegnato sopra altri valori e compromesso dal ribasso di questi, avrebbe dovuto soccombere, trascinando seco il disastro del mercato di Parigi, e che, a fronte di tanta iattura, il meraviglioso edifizio Bontouxiano avrebbe dovuto crollare. Poichè, se il Sindacato dell'Unione generale vi guadagnava nominalmente nella sua qualità di venditore, alla *coulisse* d'azioni non emesse ancora, esso non aveva in fatto che una contropartita non immediata ai suoi acquisti d'azioni vecchie fatte al *parquet*; quindi, posto tra una perdita attuale di un debito esigibile, e un credito più o meno lontano e pur troppo non esigibile. I Bontouxiani danno a questo fatto tutta la colpa della ruina; ma come si spiega, pure ammettendo l'inesigibilità dei crediti colla *coulisse*, che colle immense risorse accumulate, il sig. Bontoux si sia trovato impotente a soddisfare un debito di 50 milioni, che aveva col *parquet*? Mistero! Intanto si ha, che l'*Union générale* sospese i pagamenti, che furono apposti i suggelli ai suoi uffici; che nelle sue casse non si rinvenne un soldo; che dai registri risultò un *deficit* di 90 milioni; che la riserva si costituiva di azioni deprezzate, che i signori Bontoux e Feder furono arrestati. *Et sic transit gloria mundi!* E dire che gl'italiani l'avevano preso a modello!

Codesti avvenimenti che turbarono grandemente il mercato francese e lo lasceranno scompigliato, chi sa per quanto tempo ancora, non avrebbero potuto passare inosservati e senza effetti deleteri ai mercati nostri, per quanto come si disse gli speculatori italiani non si mostrassero in generale molto attratti dalla novella scuola.

Qui non si oltrepassò lo stadio delle velleità, e anche queste furono di pochi e chi l'ebbe ne provò gli amari frutti. Lucri cessanti ma non danni emergenti, toccarono al mercato italiano il quale rimase pur sempre saldo sulle sue basi. La Rendita non ha mai cessato di essere la sua guida nel movimento degli affari e anche ne' giorni in cui certi valori, nuovi o rinnovellati provarono il mal influsso della [illegible] corrente, essa ne rimase quasi indifferente. Nella passata settimana, così funesta al mercato francese, [illegible] la liquidazione di fine mese, non lasciò traccie disastrose e se vi furono sagrifizi, questi non sono certo imputabili alla Rendita. I corsi di essa a principio si tennero sul 90 10 circa, con un riporto di 40 a 50 centesimi fine febbraio. Un giorno essa si scese a 89 90, ma per riprendere il successivo il 90 05 in liquidazione; e salire negli ultimi a 90 40 col solo riporto di 20 a 25 centesimi per fine corrente. Maggior fermezza non si sarebbe potuto desiderare a fronte delle oscillazioni avute sulla Borsa di Parigi, e del riporto di 55 a 45 centesimi nella Borsa stessa.

Dei pari fermi rimasero i prestiti Cattolici il Blount quotato a 91 20 e 91 70; il Rothschild invariato sul 96 35; i Certificati del Tesoro 1860 64 stazionari sul 93 circa.

Il Consolidato turco, in ulteriore ribasso da 12 55 a 12 15.

Mercato ristretto sui valori bancari: non perciò le azioni della Banca italiana diedero luogo a transazioni abbastanza importanti le quali le elevarono dal prezzo di 2310 a 2335. Le azioni della Banca Romana rimasero si può dire nominali costantemente al corso di 1158 e 1155. La Banca Generale non mantenne il prezzo che aveva in principio di 679 e scese a 635 50. La Banca di Torino abbastanza ferma sull'811 all'817. Le Banche di Milano da 625 si ridussero a 610 per fine febbraio. Il Credito Lombardo intrattato a 343. A Torino le Tiberine negoziate a 307 e 308; l'Unione Banche a 345 e 348.

Il Mobiliare italiano da 908 salì a 913 e chiuse a 910 dando luogo a transazioni continuate e importanti.

Quasi nullo riescì il mercato dei valori ferroviari. Le azioni della Società delle Meridionali oscillarono tra il 462 al 459 50 e chiusero a 462; le obbligazioni relative stazionarie a 278 50. E stazionarie e quasi nominali rimasero le Palermo-Trapani, oro, a 278 circa; quelle in carta a 274; le Pontebbane a 445; le Meridionali austriache a 278.

Le Sarde, serie A, quotate a 273 e 273 50; la serie B a 270 50; le nuove a 276.

Nessuna variazione nelle Cartelle fondiarie.

Le azioni Regia tabacchi nominali a 846, le obbligazioni a 527.

I valori romani: Gas a 910; il Banco di Roma a 623 50 circa; l'Acqua Marcia a 902 50. Le Immobiliari a 500.

Il giorno 30 gennaio ultimo scorso la Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola tenne [illegible] l'adunanza generale degli azionisti. Dalla relazione presentata dal Consiglio d'amministrazione all'assemblea, togliamo i seguenti dati che ci parvero assai importanti.

I prestiti con ammortamento, i quali ascendevano al 1° gennaio 1881 a lire 1,569,906 08, un anno dopo crebbero a lire 15,712,879 30, e questi crediti andranno via via ingrossando, poichè ad essi l'Istituto dedica tutta la sua operosità, senza mai staccarsi, dice la relazione, dalla massima stabilita, che le operazioni debbano limitarsi a quelle che, essendo circondate dalle maggiori garanzie, possono meritare alle obbligazioni sociali la piena fiducia del pubblico.

La cifra de' conti correnti ipotecari in L. 1,764,862 72 sorpassa di poco quella dello scorso anno. Quella dei beni stabili s'accrebbe da L. 190,543 73 a L. 460,942 43 per un utile acquisto di Case in Roma.

Lo sviluppo conseguito dall'Istituto rese necessario la chiamata di un versamento di tre decimi sulle azioni, locchè permise di aumentare l'impiego in fondi pubblici, in omaggio alla prescrizione del 2° articolo dello statuto, che metà almeno del capitale sociale versato, il quale ora ascende a L. 12,500,000, debba essere rappresentato con annualità dello Stato o con titoli garantiti dallo Stato.

L'Istituto ebbe una compartecipazione per 250 mila lire di rendita nel prestito fatto dello Stato per l'abolizione del corso forzoso, e n'ebbe altra colla Società veneta per costruzioni.

Le obbligazioni in circolazione sono in numero di 31,443 importanti la somma di L. 15,716,500, le quali vennero annesse in correspettivo delle annuità sui mutui stipolati.

Le Rendite lorde dell'esercizio 1881 ascesero a L. 595,776 20, dalle quali prelevate le spese in L. 120,277 07 risulta un reddito netto di L. 476 499 13 e colla rimanenza profitti dell'esercizio 1880 in L. 170 382 89 si forma un totale di lire 616,882 02. Dalle quali detraendo l'ammortamento per un terzo delle spese di primo impianto ed altre diverse ammortizzabili ascendenti a L. 95,464 02 rimangono lire 551,418, le quali vengono distribuite nel seguente modo interesse scalare del 6 0[illegible]0 sulle azioni L. 375,000; lire 17,641 pel fondo di riserva e le restanti L. 158,777 portate a nuovo nel bilancio 1882.

Nei Cambi e nell'oro non si ebbero ulteriori rialzi e la tendenza di essi parve migliore. I *Chèques* su Francia da 105 25 scesero a 105 15; la Londra a 3 mesi da 26 10 a 20; l'oro da 21 05 a 20 97.

VALORI NEGOZIATI ALLA BORSA DI PARIGI

ISTITUTI	Titoli Emessi	Corsi 31 dicembre 1881	Corsi 31 gennaio 1882	Minor valore	Totale
Banca di Francia	182,500	5725	5200	525	95,812,500
Banca di Sconto	200,000	880	700	180	36,000,000
Banca di Parigi	125,000	1310	1095	215	26,875,000
Credito di Francia	150,000	865	630	235	35,250,000
Credito fondiario francese	250,000	1775	1510	265	66,250,000
Credito Lionese	100,000	895	750	145	14,500,000
Credito Mobiliare	80,000	740	610	130	10,400,000
Società Generale	210,000	845	680	165	30,000,000
Unione Generale	200,000	2900	500	2400	480,000,000
» Est	584,000	775	745	30	17,520,000
Lione Med.	800,000	1825	1630	195	156,000,000
» Midi	240,000	1365	1220	145	34,800,000
» Nord	525,000	2400	2025	375	196,875,000
» Orléans	600,000	1350	1315	35	21,000,000
Suez azioni ordinarie	223,000	3450	1920	1530	341,190,000
» Delegazioni	120,000	1370	1050	320	38,400,000
» Parti fondatori	100,000	1500	1220	280	28,000,000
Banca Paesi austriaci	200,000	1165	480	685	137,000,000
» Paesi ungheresi	100,000	710	360	350	35,000,000
Banca ottomana	500,000	890	665	225	112,500,000
Mobiliare spagnolo	95,000	885	660	225	21,375,000
				Totale perdita fr.	1,344,347,500

BORSE DI COMMERCIO

FIRENZE	3	4
Rendita italiana 5 0[illegible]0	90 25 f	90 65 f
Napoleoni d'oro	20 91 c	20 92 c
Londra a 3 mesi	25 97 c	25 97 c
Francia a vista	105 15	105 15
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	909 —	— —
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	— —	— —

PARIGI, 4 (ore 3 1/2)	Apert.	Chius.
Rend. franc. ammortizzabile	82 35	82 10
Rend. franc. senza [illegible]	— —	— —
» »	82 35	82 15
» 5 0[illegible]0	115 20	114 82
Rendita italiana 5 0[illegible]0	86 50	86 25
Ferrovie Romane	— —	—
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra a vista	— —	25 17 —
Banca ipotecaria	— —	630 —
Consolidati inglesi	100 —	100 —
Obbligazioni Lombarde	— —	271 —
Cambio sull'Italia	— —	5 1/2
Rendita turca	11 45	11 15
Banca di Parigi	1125 —	1100 —
Tunisine	— —	370 —
Egiziane 6 0[illegible]0	330 —	327 —
Ungherese 6 0[illegible]0 (1877)	— —	— —
Rend. spagnuola este[illegible]	26 5/8	27 1/16
Banca di sconto di Parigi	705 —	705 —
Prestito [illegible]ntale [illegible]	— —	— —
Rendita austriaca [illegible]	— —	— —
Argento fine	— —	132 50
Credito Fondiario	— —	1517 —
Fondiaria	— —	500 —
Unione generale	— —	— —

VIENNA	3	4
Lire italiane (Fiorini)	45 50	45 5
Mobiliare	313 —	314 50
Lombarde	120 —	125 75
Banca Anglo-Austriaca	120 75	125 25
Austriache	312 50	312 50
Banca Nazionale	828 —	831 —
Napoleoni d'oro	9 56 1/2	9 57
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 90	47 80
Id. su Londra	120 25	120 25
Rendita Austriaca	76 —	76 30
Detta in carta	74 70	74 80
Unione Bank	122 75	123 50
Austriaca nuova (oro)	93 70	94 —
Ungherese nuova	118 50	118 75

BERLINO	3	4
Mobiliare ... Marchi	547 —	560 —
Austriache	531 50	536 —
Lombarde	221 50	234 —
Cambio Londra (3 mesi)	20 21	20 24 —
Rend. italiana (cont.)	87 60	87 90
Detta (per liquid.)	87 50	87 60
Azioni tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	11 90	12 —
Prestito russo	90 75	— —
Prestito russo orientale	58 20	56 80
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	208 25	209 80

Dopo Borsa: — Mobiliare 564 —. Austriache 540 — Lombarde 234 —.

F. [illegible], direttore
[illegible] Giovanni, gerente.

LETTERE MEDICALI

[illegible] Depurazione e rinnovamento del sangue.

Quale parte importante ha il sangue nella nostra esistenza è una cosa conosciuta abbastanza da ognuno; egli è quindi quasi inutile l'affermare, che tutte le trasformazioni del sangue, anche le minime, esercitano una grande influenza sulla salute e la scuotono più o meno. Le sostanze fondamentali che servono al rinnovamento del sangue sono naturalmente prodotte dalle bevande e dagli alimenti di cui facciamo uso, questi però richiedono, per essere assimilati, d'una certa mescolanza di succhi del corpo. I succhi acidi, secretati dallo stomaco, hanno per funzione di sciogliere le carni assorbite; per contro, la bile serve alla preparazione delle sostanze destinate a rinnovare il sangue; le sostanze necessarie al rinnovamento sono assorbite, le altre rigettate; questo lavoro chiamasi digestione.

Ognuno si convincerà facilmente, riflettendo a queste cose, della parte importante che la digestione insieme con una formazione normale del sangue giuocano nell'equilibrio della nostra salute: una cattiva digestione e la cattiva formazione del sangue che ne è la conseguenza, [illegible] sono, per esempio, generare un gran numero di malattie per lo più lunghissime [illegible] gravissime, come gotta, reumatismo, piaghe, eruzioni cutanee, [illegible], stanchezza, disgusto, manco d'appetito, ipocondria, isteria, emorroidi, dolori di stomaco e d'intestini, costipamento, flatuosità, capogiro, granchi, ecc., altrettante malattie che possono esser prodotte dalla sola e medesima causa, e che spariscono se si fa sparire questa causa stessa.

Bisogna ben guardarsi in casi simili, d'impiegare mezzi il cui effetto fosse troppo energico e che indebolissero gli organi, vuolsi al contrario scegliere esclusivamente rimedi che accelerino dolcemente l'azione dell'apparecchio digestivo ed allontanino successivamente la bile e le secrezioni inutili senza esercitare un'influenza molesta sul corpo. Tale è il caso per esempio in modo sorprendente delle Pillole svizzere dello speziale R. Brandt, divenute in poco tempo e meritamente celebri.

Trovansi le Pillole svizzere, preparate dallo speziale R. Brandt a Sciaffusa in Svizzera, in tutte le buone farmacie del Regno in scatole metalliche contenenti 40 pillole a L. 1 25 la scatola, e in scatole più piccole, per assaggio, di 15 pillole a cent. 50.

Deposito in Roma, presso P. Sinimberghi, via Condotti, 64 66 e G. Baker, piazza di Spagna, 42 43 invio per la posta sopra domanda.

Esigere che ogni scatola sia munita di una etichetta rossa colla croce federale e la firma del fabbricante.

Tipografia dell'Opinione